

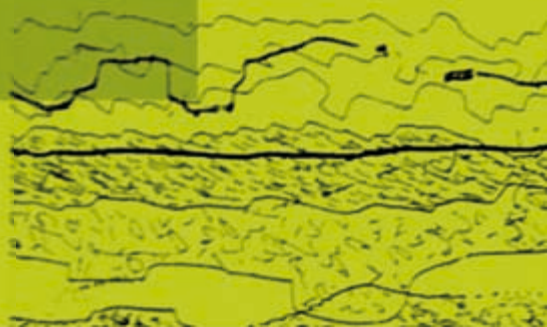
NATO FRASCÀ

La didattica,
un percorso artistico



VADO > VERSO > DOVE > VENGO
2.0

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

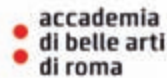


NATO FRASCÀ
La didattica, un percorso artistico
Vado>Verso>Dove>Vengo 2.0

ATTI DEL CONVEGNO
Accademia di Belle Arti di Roma
10 -11 Maggio 2019

a cura di
Eclario Barone e Franca D'Angelo Frascà

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
Roma - Bristol, Ct



NATO FRASCÀ

La didattica

un percorso artistico

Vado>Verso>Dove>Vengo 2.0

Accademia di Belle Arti di Roma

convegno/laboratori

esperienziali

10-11 Maggio 2019

A cura di

Eclario Barone e

Franca D'Angelo Frascà

con la collaborazione di

Massimo De Orazi

Sedi di

Roma: aula magna - piazza Ferro
di Cavallo

Velletri: auditorium - Convento
del Carmine, piazza Trento e
Trieste

Laboratori

Lo Scarabocchio degli adulti

Eclario Barone

Franca D'Angelo Frascà

Claudio Marani

Pittura

Pierluigi Isola

Animazione e video arte

Leonardo Carrano

Grafologia

Cecilia Campanini

Maria Rita Merlini

Respirazione Olotropica

Claudia Panico

Serigrafia

Massimo de Orazi e allievi Velletri

I tipi psicologici junghiani

Beniamino Mirisola

Interventi al convegno di

Eclario Barone, Carmela Cardelli,

Leonardo Carrano, Cecilia

Campanini, Franca D'Angelo

Frascà, Pierluigi Isola, Claudio

Marani, Maria Rita Merlini,

Ediberto Messina, Beniamino

Mirisola, Fernando Miglietta,

Nicoletta Nesler, Marco Nocca,

Sibilla Panerai, Claudia Panico,

Tiziana Parziale, Ombretta

Pierantozzi, Ivano Ruggeri,

Roberta Sangez

Testi in catalogo di

Eclario Barone, Giampaolo

Berto, Leonardo Carrano, Cecilia

Campanini, Franca D'Angelo Frascà,

Augusto Gentili, Pierluigi Isola,

Davide Lopez, Claudio Marani, Maria

Rita Merlini, Ediberto Messina,

Fernando Miglietta, Raffaele Mollo,

Nicoletta Nesler, Marco Nocca,

Elisa Ottaviani, Sibilla Panerai,

Claudia Panico, Mirko Properzi,

Anita Rusciadelli, Filippo Saccà,

Giuseppe Spina, Gabriel Vigorito

Performance sonore di

Carlo Brignola

Raffaele Mollo

Video

“La castagna bollente”

di Nato Frascà, 2005, 5’

“Persona”

video intervista a Nato Frascà di

Michele Prezioso, 2004, 10’

“Identikit”

un’esperienza didatticopedagogica

di Nato Frascà, 1980, 10’

“Lezione di Nato Frascà”

video documentario di Leonardo

Carrano, 1999, 10’

“Jazz for a massacre”

film di Leonardo Carrano, 2012,

3’13”

Archivio Nato Frascà



HomeMovies
Archivio Nazionale del Film di Famiglia

In collaborazione con

Città di Velletri
Archivio Nato Frascà - RM,
Associazione culturale
Collezione Nato Frascà - PE,
Associazione culturale L'Arca di
Corrado - RM

Scuola Veneta di Grafologia
Home Movies Archivio Nazionale
del Film di Famiglia - BO
FondArC Fondazione di
produzione di Arte e Cultura- RM
Libreria Aseq - RM

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA

Direttrice

Tiziana D'Acchille

Direttore Amministrativo

Rosa Sabina Passavanti

Direttore dei Servizi di Ragioneria

Raffaella Ammendola

*Copertina e collaborazione
alla grafica*

Giorgia de Micheli

*Foto e video delle giornate del
convegno a cura dell'Accademia
operatori*

Alessio Rucchetta, Valerio
Sammartino, Carlotta
Scognamiglio, Simone Valente

Referenze Fotografiche

Gino Di Paolo, Marco Santi,
Giuseppe Santarelli,
Giuseppe Schiavinotto

Coordinamento e segreteria

Ass. Cult. Collezione Nato Frascà
Ass. Cult. L'Arca di Corrado

Ringraziamenti

Archivio Nato Frascà

PR ABA Roma sede Velletri

Elisabetta Rossini

Traduzione inglese

Sabina Bernard
Benedetta La Penna

Il volume è stato stampato con il contributo del ABA Roma

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

Direzione editoriale
Roberto Marcucci

Redazione
Elena Montani,
Maurizio Pinto
Dario Scianetti

Segreteria di Redazione
Alessia Francescangeli

© Copyright 2019 «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

Via Marianna Dionigi 57 70 Enterprise Drive, Suite 2
00193, Roma - Italia Bristol, CT 06010 - USA
www.lerma.it lerma@isdistribution.com

Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione di testi e illustrazioni
senza il permesso scritto dell'editore.

Sistemi di garanzia della qualità: UNI EN ISO 9001:2015
Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015xz

Eclario Barone e Franca D'Angelo Frascà (a cura di)

Nato Frascà. La didattica, un percorso artistico. Vado>Verso>dove>Vengo 2.0 /
Eclario Barone e Franca D'Angelo Frascà (a cura di) «L'Erma di BRETSCHNEI-
DER, 2019 - 142 p. ill.;

ISBN 978-88-913-1878-7 (carta)

ISBN 978-88-913-1881-7 (pdf)

CDD 701.02.02

1. Arte- Psicologia

INDICE

PREFAZIONE

Tiziana D'Acchille.»	9
<i>Cercare ancora</i> Augusto Gentile»	11
<i>Il progetto artistico, il convegno, i laboratori, il catalogo</i> Eclario Barone»	13
<i>Un'altra luce sulla ricerca artistica nelle Accademie di Belle Arti: all'ombra di Nato Frascà</i> Marco Nocca»	19
<i>Nato Frascà. La didattica, un percorso artistico</i> Franca D'Angelo»	21

1 - L'ARTISTA

<i>Arte come strumento di libertà. In viaggio con Nato Frascà</i> Fernando Miglietta»	28
<i>Impronte, Strutturali Varianti e tracce energetiche: per una lettura fisica di Nato Frascà.</i> Sibilla Panerai»	34
<i>La scultura di Nato Frascà. Indagini per una ricerca sulle assonanze con la contemporaneità</i> Lorenzo Madaro.»	45
<i>Identikit</i> Nicoletta Nesler»	50

2 - LA DIDATTICA E LO SCARABOCCHIO

<i>Brevi note su Cézanne</i> Nato Frascà»	54
<i>Contamin'Azioni</i> Nato Frascà»	57
<i>Nato Frascà. La didattica come opera d'arte</i> Eclario Barone»	59
<i>Decodificare gli Scarabocchi degli adulti</i> Franca D'Angelo»	65

<i>Appunti di lavoro, 'fragmenta' attorno alla Psiconologia, dal 2016</i>	
Franca D'Angelo	» 69
<i>In principio era il punto</i>	
Claudio Marani	» 75
3. TESTIMONIANZE	
<i>Pensando a Nato</i>	
Gianpaolo Berto	» 82
<i>Nato e quel sorriso che non dimenticherò</i>	
Elisa Ottaviani	» 83
<i>Lo Scarabocchio sonoro</i>	
Raffaele Mollo	» 85
Pierluigi Isola	» 87
<i>Caro Nato</i>	
Leonardo Carrano	» 90
<i>Il giorno che incontrai Nato Frascà</i>	
Davide Lopez	» 92
4. CONTAMINAZIONI E SVILUPPI	
<i>Ipotesi di lavoro 1978-'79</i>	
Nato Frascà	» 96
<i>Segno e Simbolo</i>	
Maria Rita Merlini	» 98
<i>Grafologia e Scarabocchio di Nato Frascà. Un connubio di conoscenze</i>	
Cecilia Campanini	» 101
<i>Psiconologia e Grafologia, le tracce dell'esserci</i>	
Anita Rusciadelli.	» 105
<i>Respirazione Olotropica: alle sorgenti della creatività fra nascita e rinascita</i>	
Claudia Panico.	» 108
<i>Rifrazioni del film-impulso</i>	
Giuseppe Spina	» 114
<i>Tesi a fumetti</i>	
Ediberto Messina	» 120
<i>Arzigogoli, frammenti di linguaggio.</i>	
Gabriel Vigorito e Mirko Properzi	» 124
<i>Pittura 'Scrigno degli affetti'</i>	
Filippo Saccà	» 128
NOTE BIOGRAFICHE	» 135

*“diciamo che un uomo nasce nell’istante in cui
ciò che in fondo al corpo materno era solo
un visibile virtuale, si fa visibile per noi, e
insieme, per se stesso.
La visione del pittore è una nascita prolungata.”*

M. Merleau-Ponty

PREFAZIONE

Con questo volume l'Accademia di Belle Arti di Roma rende omaggio a uno dei suoi professori più attivi e certamente più amati dagli studenti: Nato Frascà.

Il professor Frascà insegnava una materia entrata nel novero dei cosiddetti 'corsi speciali' sul finire degli anni '70: Teoria della Percezione e Psicologia della Forma. La disciplina, assunta al rango accademico a seguito del riconoscimento del valore e della portata innovativa delle Teorie della Gestalt e degli studi sperimentali da Itten in avanti, era per Frascà un mero punto di partenza per sviluppare e approfondire principalmente gli aspetti legati alla psicologia del profondo. Da questo punto di vista, e non senza problemi, le lezioni di Frascà si configuravano come vere e proprie sedute di psicoanalisi di gruppo, in cui la produzione di grafismi e scarabocchi degli studenti era sottoposta a una sorta di lettura e interpretazione da parte del professore che in alcuni casi arrivava a suscitare reazioni di perplessità e scetticismo. La maggioranza della platea, ad ogni modo, era fortemente affascinata da questo approccio così insolito per l'Accademia e il numero dei 'fans' era di gran lunga superiore a quello degli scettici.

Il contributo di Nato Frascà resta comunque uno dei tratti caratteristici dell'Accademia di Belle Arti di Roma degli anni Ottanta: un'Accademia ancora popolata di figure artistiche di eccellenza, ma un'istituzione nei fatti abbandonata dall'attenzione del Governo del Paese. Di lì a pochi anni sarebbero arrivate le proposte di Riforma, e dunque l'ondata di rinnovamento che avrebbe determinato l'attuale assetto formativo delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica. In quel clima le sperimentazioni di Frascà avevano il merito di suscitare negli studenti una riflessione critica che oggi rivive nel contributo dei suoi più affezionati allievi che hanno voluto ricordarlo con le giornate di studi e con gli eventi espositivi che questa pubblicazione testimonia.

Il mio più sentito ringraziamento va al professor Marco Nocca, coordinatore della sede di Velletri, che ha ospitato la manifestazione, al Sindaco di Velletri che ha permesso e favorito la crescita dell'Accademia di Roma anche nelle sue sedi periferiche, e a tutti i docenti ed ex allievi che hanno coordinato il progetto.

TIZIANA D'ACCHILLE
novembre 2019

Cercare ancora

Gli storici ufficiali (anche taluni che molto stimiamo) sono scettici sull'uso e l'utilità della memoria, che può essere imperfetta, confusionante, addirittura deviante: la storia – ammoniscono – si fa con i documenti e le fonti. Abituato a lavorare anche e soprattutto con queste fondamentali risorse, non riesco tuttavia a capire perché mai i singoli e le istituzioni che le hanno prodotte e consegnate alla durata della scrittura dovrebbero garantire una migliore verità, o un superiore rispetto della realtà. La memoria, è vero, rischia sempre di frammentarsi in quelli che chiamiamo ricordi, in una serie di aneddoti, un elenco di occasioni e circostanze; a volte si blocca in ingorghi. Ogni memoria dovrebbe essere comparata con altre memorie, ossia con le memorie di altri. Questo in cui adesso scrivo è già un libro di memorie, di attraversamento (termine che ci è sempre assai piaciuto) di diverse discipline, ma ha anche un contenuto specifico – privilegiato per noi, incomprendibile per gli occhi poveri e gli spiriti ciechi – che riguarda le immagini.

Nella memoria si **scava**, cercando e selezionando quel che ha guadagnato e conservato il significato. Nel rischio della frantumazione o dell'andirivieni, per affrontare il tunnel oscuro sarà bene munirsi di una lanterna come nella notte il sapiente delle raccolte ermetiche, fissando (memorizzando) almeno un punto di sicurezza auto-referenziale, un punto di partenza e ritorno nello spazio e nel tempo. In fondo, è ora in gioco la mia memoria, anche se espansa e condivisa in “un rapporto affettivo, una comunicazione profonda”. Nella casa pendente del parco di mirabili *daimones*, l'amico saggio spiegò la forza drammatica dello squilibrio e della diagonale. Avendo buona memoria, mi sarebbe servito per *l'Assassinio di san Pietro Martire* di Tiziano, che aveva affidato l'espressione e la sensazione del crimine non alla violenza ma alla pendenza, coinvolgendo lo spazio nell'azione instabile che precipita in discesa fino alla brusca torsione del frate fuggitivo.

Nel 1950 appare la precoce edizione italiana di *Psicologia e alchimia* di Jung per la strabenemerita Astrolabio-Ubaldini, nella traduzione di Bobi Bazlen, con un corredo di 270 illustrazioni di qualità modesta e però sorprendenti come (quasi) tutto allora ci sorprende. Quando il fortunato artefice stava già da tempo sviluppando il suo infinibile *opus* di raffinamento lungo innumerevoli percorsi d'esistenza, il più giovane amico – ora infatuato della cultura ermetica nord-europea – raccoglie dalle biblioteche le migliori riproduzioni possibili delle splendide incisioni nella *Utriusque Mundi Historia* di Robert Fludd o nella *Atalanta Fugiens* di Michael Maier. In un lungo pomeriggio pas-

sato insieme a tavolino, l'album molteplice e prezioso si spalanca sulle nuove consonanze e le residue dissonanze dell'universo uscito alla luce dalla tenebra del caos originario, le misure proporzionali della musica nel mondo, la sapienza mosaica e l'ordine cristiano, l'androginia edenica e la discesa temeraria negli *interiora terrae*, la dittatura perenne e incontestata degli astri e delle loro divinità, la resistenza della natura come guida ai pensieri, alle arti e alle tecniche del genere umano. Affidato con gioia al suo travolgente entusiasmo, l'album rimarrà sempre con lui.

Storia e memoria si intrecciano anche nel pretendere intervalli e interruzioni. Siamo all'anno 2004. Migrato in laguna a inseguire i grandi pittori veneziani, perduti quasi tutti i contatti romani, mi arriva la chiamata (molto più di un invito) alla mostra fiorentina. Una "retrospettiva"? Possibile che Nato Frascà si sia davvero fermato a "guardare indietro"? Lui che sempre ha uniformato principio e fine, origine e destinazione, che ha unito due verbi di moto e due avverbi di luogo in uno slogan dalla continua vibrazione lessicale a introdurre le tante vibrazioni materiali, che ha infaticabilmente seguito percorsi sperimentali piuttosto che programmi prestabiliti. Mi basta un giro veloce per vedere e sentire che lungo i decenni il nostro album sapienziale è rimasto aperto a una consultazione inesauribile, che ha continuato a regalare metafore di pensiero e d'immagine splendenti di luce intellettuale e spirituale: la luce potentissima che ho imparato a conoscere da uno dei più grandi scrittori d'ogni tempo, il dottore Agostino, e a riconoscere ovunque ci siano un maestro e un discepolo a cercare ancora, spesso scambiandosi questi ruoli insostituibili nel nostro vissuto.

Scavare è stato molto faticoso. Fortunatamente ho un *Rebis*, rimasto sempre con me.

AUGUSTO GENTILE

*Già professore di Storia dell'arte veneta all'Università di Roma La Sapienza
e poi di Storia dell'arte moderna nell'Università Ca' Foscari di Venezia*

Il progetto artistico, il convegno, i laboratori, il catalogo

Eclario Barone

Artista visivo, psiconologo, docente di Pittura e Disegno ABA Roma

'Reculer pour mieux sauter', tornare indietro per saltare meglio è una delle frasi che trent'anni fa ho sentito pronunciare da Nato Frascà, durante la prima lezione di Teoria della Percezione e Psicologia della Forma, e credo che, oltre ad essere un buon consiglio sportivo, sia proprio quello che l'Accademia di Belle Arti di Roma sta facendo quando si guarda indietro e riflette sulla propria storia secolare che è fatta di tradizione e prestigio internazionale ma soprattutto dalla presenza di tanti bravi studiosi ed artisti che hanno dedicato ad essa il meglio della propria arte ed intelligenza.

Ringrazio, quindi, la Direttrice prof.ssa Tiziana D'Acchille ed il Consiglio Accademico per aver avallato e sostenuto la mia proposta di progetto artistico: ovvero la realizzazione del convegno *"Nato Frascà, la didattica, un percorso artistico VADO> VERSO> DOVE> VENGO 2.0"*, e della presente pubblicazione degli atti che, per la varietà dei temi affrontati, è divisa in quattro sezioni:

- 1) L'Artista, 2) La Didattica e lo Scarabocchio degli adulti, 3) Testimonianze, 4) Contaminazioni e Sviluppi.

Dedicare due giorni di studio alla figura poliedrica di Nato Frascà, a tredici anni dalla sua scomparsa, con la partecipazione di storici dell'arte, critici, docenti delle discipline più varie, psicologi, psicoterapeuti, grafologi, musicisti ed ex allievi, ha permesso di comprendere meglio, e da vari punti di vista, qual'è stata l'azione di Nato Frascà sia come artista nel panorama italiano che come docente per vent'anni all'Accademia di Belle Arti di Roma. Un approfondimento dovuto, anche per fare chiarezza (o almeno discutere) sul valore che gli effetti della sua proposta didattica hanno avuto nella formazione di generazioni di studenti in un periodo storico (anni '70-'90) attraversato da profondi contrasti e cambiamenti epocali. Durante le sue lezioni, seguite da centinaia di persone, si entrava in contatto con i temi dell'Arte *tout court* investigati e meditati da Frascà nel suo percorso artistico attraverso le sue opere e gli incontri con tante personalità di indiscusso valore. Visconti, Antonioni, Bolognini, Risi nel cinema, Giacometti, Magnelli, Fautrier, Hartung, César, Arman, Calder nelle arti visive, ed ancora, critici e storici dell'Arte G.C. Argan e Pierre Restany, sono stati suoi compagni di strada. La contestualizzazione di Frascà nel suo tempo verrà sviluppata dal professor Fernando Miglietta, architetto, artista, critico e teorico, direttore dell'istituto di ricerca ABITACOLO, con il suo intervento dal titolo *'Arte come strumento di libertà, in viaggio con Nato Frascà'*.

Le caratteristiche del suo *modus operandi* nei i momenti più significativi della sua ricerca sono analizzate dalla professoressa Sibilla Panerai, docente di

Storia dell'Arte Contemporanea all'Università 'Gabriele D'Annunzio' di Pescara, seguendo 'il filo ontologico' della fisicità, con il testo *"Impronte, Strutturali Varianti e tracce energetiche: per una lettura fisica di Nato Frascà"*.

Il professor Lorenzo Madaro, docente di Storia dell'Arte e Fenomenologia delle arti contemporanee all'ABA di Lecce, nel suo scritto *"La scultura di Nato Frascà. Indagini per una ricerca sulle assonanze con la contemporaneità"*, propone una riflessione sull'attenzione che sempre più giovani artisti rivolgono verso specifiche ricerche degli anni Sessanta e Settanta, e Frascà è stato uno sperimentatore di forme e di materiali oltre che un teorico rigoroso del suo lavoro anche grazie alla sua attività didattica.

La regista Nicoletta Nesler ricorda l'esperienza didattica, fatta insieme a Frascà e al gruppo C.R.E.O., in una Scuola Primaria di Follonica alla fine degli anni '70. Il filmato documentario e d'animazione 'Identikit', nei primi anni della 'invasione' dei cartoni animati giapponesi, ricostruisce le fasi di una esperienza creativa proposta ad un gruppo di bambini che, messi in condizione di utilizzare il linguaggio dell'animazione (attraverso la tecnica della 'stop motion'), manipolano creativamente i cartoni animati giapponesi diventando, da spettatori passivi, creatori consapevoli.

Frascà è profondamente convinto, con Bachelard, che *"bisogna andare da quella parte (...) dove la ragione ama essere in pericolo"* e che la ricerca artistica debba essere sempre portata avanti con coraggio e senza compromessi, così, l'insegnamento in Accademia - in assoluta autonomia - favorisce sempre più in lui dei percorsi di indagine sul segno completamente sciolti dalle logiche del mercato dell'arte, ricerca che applicherà al *'concreto vissuto dei suoi allievi elaborando una strumentazione teorica, che chiamerà Psiconologia (Psicologia dell'Icona) e che sperimenterà attraverso la pratica dello "Scarabocchio degli adulti"'*¹.

Gli aspetti della teoria psiconologica e della pratica dello Scarabocchio degli adulti in Accademia sono trattati negli interventi di Franca D'Angelo Frascà (psiconologa e collaboratrice di Frascà), Eclario Barone (docente di Pittura e Disegno ABA Roma) e Claudio Marani (già docente di Teoria della Percezione e Psicologia della Forma all'Accademia di Perugia).

La sezione delle 'Testimonianze' raccoglie i ricordi di amici, colleghi, collaboratori ed ex studenti che ripercorrono esperienze, momenti di vita, progetti condivisi con Nato Frascà. Come il viaggio in Iraq nel 1994, dopo la Prima Guerra del Golfo, per portare materiali artistici e conforto ai colleghi dell'Accademia di Belle Arti di Baghdad, o le 'Notti Bianche' organizzate all'Accademia di Roma nel 2004 per favorire il rilascio delle 'due Simone' (le operatrici umanitarie Simona Torretta e Simona Pari rapite da Al Qaeda in Iraq), o ancora i campi di studio (*'I profondi fondi di Fondi' del 1982 e 'Claus and Vitz' di Alicudi nel 1994*) e gli esami passati nelle infinite 'letture' di Scarabocchi, che insieme compongono un ritratto a 'tutto tondo' di Frascà maestro tanto nell'Arte quanto nella vita.

*"l'arte è un mezzo e non un fine
serve a creare una comunicazione profonda tra le persone
...una linea non è un traguardo da tagliare, nella linea bisogna sprofondare"*

¹ Archivio Nato Frascà Roma, schede biografiche di S. Romanelli.

E poi i contributi di Gianpaolo Berto suo collega ed amico e di Elisa Ottaviani (artista e docente di tecniche della Grafica), di Pierluigi Isola (docente di Pittura), degli artisti ed ex allievi di Frascà Ivano Ruggeri, Carmela Cardelli, Roberta Sanges e Tiziana Parziale e quello dello psicologo Davide Lopez che ricorda l'incontro con Frascà ed una sua 'bizzarra' opera (la "Finestra dell'Apocalisse e Fontana della Gaja Scienza" una scultura del 1983) in un convegno a Milano nel 1985.

L'ultima sezione: 'Contaminazioni e Sviluppi', si propone di mostrare, attraverso i contributi di studiosi ed operatori, quanto fosse ampia e vorace la curiosità di Frascà verso le discipline più diverse. Già durante le lezioni in Accademia ampi e variegati erano gli sconfinamenti nei campi della letteratura, della psicoanalisi, della musica, della cinematografia, della percezione, della filosofia, della cabala, dell'epistemologia, dell'alchimia, dell'iconologia, della semiotica, ma negli ultimi anni, soprattutto con l'approfondimento delle sue ricerche sul segno dello Scarabocchio degli adulti, Frascà si avvicina alle 'energie sottili' della fisica quantistica, alla teoria del 'campo Psi' di Ervin Laszlo (massimo filosofo dei sistemi complessi)², e alla psicologia transpersonale di Stanislav Grof. Incontri che lo confortano e lo coinvolgono portandolo verso una visione unificata e 'contaminata' dell'Arte che, sostiene, debba essere coinvolta a pieno titolo, nelle ricerche più avanzate di scienziati e pensatori 'di frontiera'. Da questi nuovi campi di ricerca di Frascà la presenza in catalogo dei contributi di vari studiosi come quelli di tre grafologhe toscane: Cecilia Campanini, Anna Rita Merlini ed Anita Rusciadelli che si sono avvicinate allo 'Scarabocchio degli adulti' nella convinzione di poter così ampliare gli orizzonti della propria disciplina anche a zone fino ad oggi non contemplate, come la risonanza dell'esperienza prenatale sui segni 'razionali' della scrittura. La psicologa e psicoterapeuta Claudia Panico, partendo dalle teorie di Stanislav Grof, in base alla sua esperienza nell'applicazione in chiave conoscitiva e terapeutica della Respirazione Olotropica, mette in evidenza un momento fondamentale dell'esperienza umana che è quello della nascita, con tutte le implicazioni che ha sulla formazione del nostro carattere e sulle modalità con cui affrontiamo il percorso della vita. Il prof. Beniamino Mirisola, scrittore e docente di Studi Umanistici dell'Università Ca Foscari di Venezia, col suo testo "Per una rilettura dei tipi psicologici di C.G. Jung, da Aristotele a Game of Thrones" tratta di come, ispirato da Nato Frascà e supportato dagli studi di Jung, faccia uso della letteratura, dei miti e degli archetipi, nella definizione delle strategie commerciali delle imprese. Anche cineasta Giuseppe Spina nella definizione teorica del 'film-impulso' testimonia il suo incontro con il 'montaggio scarabocchiato' ideato e applicato da Frascà nella realizzazione del suo film 'Kappa'. Così Leonardo Carrano, artista, docente e sperimentatore nel campo dell'animazione d'arte, parte dall'insegnamento di Frascà per realizzare le sue opere oggi apprezzate in tanti festival internazionali. Nella didattica di Frascà la ricerca del proprio suono, come del proprio segno, era una proposta ed una applicazio-

² L'ipotesi del campo Psi : fisica e metafisica dell'evoluzione / Ervin Laszlo ; traduzione dall'inglese di Gianluca Bocchi. - Bergamo : Lubrina, 1987.

ne importante. Da questi presupposti partono le esperienze di due originali percorsi sonori degli scultori Carlo Brignola e Raffaele Mollo. Il primo con la realizzazione di didgeridoo, strumento a fiato della tradizione aborigena, che ha suonato durante il convegno di Maggio, il secondo con la progettazione e costruzione di uno strumento a percussione impostato sulle misure e gli spazi della 'mappa dello Scarabocchio' definita da Frascà, amplifica, con una carra acustica, gli Scarabocchi che diventano tracciati grafici e sonori allo stesso tempo. Infine, per ribadire l'attenzione che l'opera ed il pensiero di Frascà incontrano presso le nuove generazioni di studenti, riportiamo in catalogo alcuni recenti esempi di elaborazione come il progetto "Arzigogoli, frammenti di linguaggio" per una installazione al Foro Boario di Roma di Gabriel Vigorito e Mirko Properzi e una sintesi della tesi di Ediberto Messina con la tecnica del fumetto e di Filippo Saccà 'Pittura *scrigno degli affetti*' per la laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma.

The Art project, the conference, workshops, the catalogue

"Reculer pour mieux sauter", back up to jump higher

It's one of the sentences I heard Nato Frascà say thirty years ago during my first lesson of Perception Theory and Psychology of Form. I believe it to be good advice in sports as well as an accurate description of how the Academy of Fine Arts in Rome has been working over the centuries, highlighting a secular history of tradition and international prestige, forged by a great number of scholars and artists who have dedicated their talent and intelligence to such purpose.

I therefore thank the Director Tiziana D'Acchille and the Academic Council for having endorsed and supported my art project, allowing the achievement of the conference "Nato Frascà, a teaching method, an art path VADO>VERSO>DOVE>VENGO 2.0" (GOING>TOWARDS>WHERE>I COME FROM 2.0), as well as the present publication which is divided into four sections:

1) The Artist, 2) Teaching methods and *Doodles for grown-ups*, 3) Testimonies, 4) Con-
taminations and Developments.

Two days have been dedicated to the study of the multifaceted figure of Nato Frascà, thirteen years after his death, with the participation of art historians, critics, teachers of various disciplines, psychologists, psychotherapists, graphologists, musicians and students. It has allowed a better comprehension of Nato Frascà's work, both as an artist amidst the Italian cultural scene and as a teacher during his twenty-year-long career in the Academy of Fine Arts in Rome. It has been an in-depth analysis to clarify (or at least to discuss) the value and the effects of his didactics on the making of several generations of students along a time-line that goes from the 1980's to the 1990's, a historical period crossed by profound contrasts and epochal changes.

Professor Fernando Maglietta, architect, artist and critic, director of the ABITA-COLO Research Institute, has contextualized Frascà's figure in his time with a speech entitled "Art as a tool of freedom, travelling with Nato Frascà".

Professor Sibilla Panerai, who teaches Contemporary Art History at the University Gabriele D'Annunzio in Pescara, studied the peculiar characteristics of Frascà's *modus operandi* following the "ontological thread" of physicalness in her text "Footprints, Structural Variations and energetic traces: for a physical reading of Nato Frascà".

Professor Lorenzo Madaro, teacher of Phenomenology of Contemporary Arts at the ABA in Lecce, underlined in his essay “Sculpture according to Nato Frascà - Searching correspondences with the Contemporary” the growing attention of young artists towards the artistic movements between the Sixties and Seventies when Frascà, despite being a rigorous theorist, experimented forms, materials.

Film director Nicoletta Nesler remembered teaching with Frascà, together with the C.R.E.O group in a primary school in Follonica at the end of the 70s. At that time there was a true “invasion” of Japanese cartoons on all networks. The documentary film “Identikit” reconstructs all the phases of the creative experience lived by a group of children who, taught to play and manipulate the language of animation (using the technique of stop-motion), became able to change the same Japanese cartoons becoming, from passive spectators, conscious creators.

Frascà, like Bachelard, is deeply convinced that “we must go where (...) reason loves to be in danger” and that research must always be carried out with courage, accepting no compromise. This is why during his years of teaching – autonomously – he increasingly investigated the meaning and value of the drawing, diverging completely from the logic of the art market. His research was then “concretely applied by his students, elaborating a new theoretical structure which he called Psiconology (Psychology of the Icon) put into practice through “Doodles for grown-ups” (1).

The various aspects of the psychonological theory and *doodling* in the Academy are explained in the essays by Franca D’Angelo Frascà (psychologist as well as Frascà’s collaborator), Eclario Barone (Painting and Drawing professor in ABA, Rome) and Claudio Marani (former teacher of the course on Theory of Perception and Psychology of the Form at the Academy in Perugia).

The Testimonials’ section collects the memories of friends, colleagues and former students retracing personal experiences, moments in life, projects shared with Nato Frascà.

In this section, the contributions of his colleague and friend Gianpaolo Berto, Elisa Ottaviani (artist and lecturer of Graphic design techniques), Pierluigi Isola (Painting professor), in addition to Frascà’s alumni and psychologist Davide Lopez who recalled the time they met as well as a “bizarre” artwork entitled “Finestra dell’Apocalisse e Fontana della Gaja Scienza” (1983) during his conference in Milan in 1985.

The last section “Contamination and Developments” aims to show how wide and voracious Frascà’s curiosity was in all fields. Certain encounters, especially with Ervin Lazlo (the greatest philosopher of complex systems) and Stanislav Grof, father of Transpersonal Psychology, comforted him and involved him into a unified and contaminated vision of Art which actively took part in the most advanced scientific research next to “frontier” thinkers. Stemming from these experimental fields come other contributions from various scholars which enrich the catalogue, such as those of three Tuscan graphologists: Cecilia Campanini, Anna Rita Merlini and Anita Rusciardelli. They approached “Doodles for grown-ups” convinced of being able to broaden the horizon of their own discipline, even in areas that were up till then unthinkable. For example, the importance of prenatal experience on the way “rational” writing and drawing come together. Psychologist and psychotherapist Claudia Panico, moving from Stanislav Grof’s theories and her personal experience in Holotropic Breathing, highlights the importance of birth in human experience with all the implications it bares when building a personality and on the strategies of facing life. Film director Giuseppe Spina in his “film-impulse-theory” talks about his encounter with Frascà’s “scribbled montage” used in the making of his film *Kappa*.

Leonardo Carrano, artist, teacher and experimenter in art-animation based his work on Frascà’s teachings and is now appreciated in many international festivals.

In Frascà’s search there was a quest to find one’s own sound in the same way as a strife to obtain one’s own stroke and it’s on this assumption that the sculptors Carlo

Brignola and Raffaele Mollo work. The first fabriqued a didgeridoo (aboriginal wind instrument) which was played during the conference in May; the second built a percussion instrument set on the measures and spaces of Frascà's "Doodle map": amplifying the sound with an acoustic box the doodles became sound tracks.

For the new generation of students, we added to the catalogue examples of projects like "Arzigogoli, frammenti di lingua", made by Gabriel Vigorito and Mirko Properzi at *Foro Boario* in Rome as well as a summary of Edilberto Messina's thesis along with Filippo Saccà's, entitled "Painting, casket of fondness".

I hope that the thought, the art and the spirit of Nato Frascà will continue to actively dwell within the Academy and that perhaps this small contribution shall relaunch new challenges.

Un'altra luce sulla ricerca artistica nelle Accademie di Belle Arti: all'ombra di Nato Frascà

Marco Nocca

Docente di Storia dell'Arte

Con grande interesse la sede di Velletri dell'Accademia di Belle Arti di Roma ospita la seconda giornata di studi dedicata a Nato Frascà (1931-2006), curata dal nostro validissimo collega Eclario Barone, già suo allievo, qui docente di Disegno e Cromatologia, e da Franca D'Angelo, dell'Associazione Culturale Collezione Nato Frascà, di Penne (Pe). Dalle diverse testimonianze dei relatori nella sede di Ripetta è emerso prepotente il ventaglio della proposta didattica di Nato, applicata da un artista che si autodefiniva già dagli anni Settanta "ricercatore culturale multimediale": un aggettivo, quest'ultimo, che ci appare oggi profetico per gli sviluppi successivi della "civiltà dell'Immagine". Nato Frascà ha attraversato infatti nella sua carriera artistica, nell'apprezzamento della critica più avveduta (Giulio Carlo Argan) i territori della pittura e della scultura, della scenografia, del cinema, producendo per la settima arte documentari e film, progettando eventi artistici e performances. La sua presenza in Accademia ha origine nei "formidabili Settanta": dal 1976 sale sulla (sarebbe più appropriato per lui dire "scende dalla") cattedra di Teoria della Percezione e Psicologia della Forma, che terrà fino al 1998. Molto appropriata mi sembra dunque la scelta di Barone e D'Angelo di raccontare la didattica di un artista poliedrico come lui, cercando in questa polifonia la ricorrenza di un "metodo Frascà", ricerca che si realizza in queste due giornate con un evento multimediale, che abbraccia numerosi settori delle arti visive, e propone performances, documenti video, film, e, proprio qui a Velletri, i laboratori ispirati al suo "modus operandi". Abbiamo assistito in Aula Magna Ripetta, ad una approfondita disamina delle fonti: il percorso di Nato nella coeva ricerca artistica, proiezioni di suoi video e interviste, la viva voce di allievi che hanno raccontato il metodo del maestro dai Settanta ai Novanta. Di particolare rilievo mi è sembrata la messa a fuoco delle sue principali conquiste metodologiche, realizzate attraverso la didattica, con una attenzione individualizzata alla personalità dell'allievo, e la sperimentazione continua e mai paga dei risultati. Lo *Scarabocchio degli Adulti* e la *Psiconologia*, disciplina cui Nato trova una convincente sistematizzazione teorica, convalidata da critici come Pierre Restany, e dallo psicoanalista Franco Fornari, sono creature scaturite dal suo genio e dalla potente volontà maieutica del didatta. Sempre in ascolto, nel profondo, del magma creativo dello studente, Frascà riesce, come è stato testimoniato, a portare chi gli sta di fronte al riconoscimento del Sé, in un percorso di consapevolezza (Vado Verso Dove Vengo) che si riallaccia alle origini (la Nascita). Sono ormai vent'anni che quell'esperienza si è conclusa. Essa ha abbracciato un tórno di tempo variegato, che nella pro-